



## vijay iyer

Se desiderate sperimentare un "ritmo cosmico", Vijay Iyer è l'artista giusto per voi. *A cosmic rhythm with each stroke* è infatti il nome del suo nuovo disco. Il giovane pianista newyorkese di origini indiane è quasi un autodidatta. Cominciando alla tenera età di 3 anni con il violino (studiato per 15 anni) ha infatti appreso la maggior parte di ciò che conosce grazie al suo orecchio. Il musicista 45enne è inoltre compositore, produttore ed esecutore elettronico e ha cominciato a incidere dischi già dalla seconda metà degli anni '90. Il suo stile è piuttosto imprevedibile, poiché è in grado di creare atmosfere estremamente delicate e in un attimo renderle decisive, piene di groove e dinamiche. Oltre alle esibizioni come solista e come leader di un trio, ha sperimentato svariate collaborazioni con big band come la Burnt Sugar, con il sassofonista Steve Coleman e con Wadada Leo Smith, trombettista con cui ha avuto diverse esperienze sin dal 2005 e unico altro partner in questo suo nuovo album. Vijay parla del trombettista come amico, eroe e insegnante, quindi senza dubbio non verremo delusi dal risultato di questo eccezionale binomio.

**Gilda Fabiano**

## maria callas the exhibition

Da Verona a Parigi, da Atene a New York a Città del Capo. Girerà il mondo la prima rassegna internazionale sulla grande e infelice artista, di straordinaria intelligenza musicale e di nuovissimo scavo interpretativo del Belcanto italiano, con il suo cavallo di battaglia, la drammatica *Norma*. Iniziano dunque le celebrazioni per i 50 anni dalla morte e i 70 dal debutto all'Arena veronese nel 1947 in ruoli diversi: *Gioconda*, *Turandot*, *Aida*, *Traviata*, *Trovatore* e *Mefistofele* per ben 24 serate. Da qui l'avvio a una carriera trionfante, dal Metropolitan di New York agli anni alla Scala - i migliori - a tournée mondiali con recite e incisioni che ancora ci fanno sentire il magnetismo carismatico della sua voce. Maria infatti aveva il dono di "essere" il personaggio che riviveva: *Norma*, *Lucia*, *Violetta*, lady *Macbeth*, *Amina* e *Tosca*, per citare i più celebri. Ma la rassegna indaga anche, in 10 sezioni, la donna: l'amore per Meneghini e Onassis, i rapporti col direttore Serafin e il regista Visconti, i drammi personali della "divina", dalla mondanità alla solitaria fine parigina a 53 anni. Video, foto, costumi, documenti e l'impageabile voce. Da non perdere.

**Mario Dal Bello**

Verona, AMO - Palazzo Forti. Fino al 18/9.



## da lucca a roma i teatri del sacro

Il Teatro India di Roma ospita una rassegna di spettacoli andati in scena nell'ultima edizione del Festival *I Teatri del Sacro*. Gli artisti, in questa IV edizione, si sono confrontati sui temi della devozione, della conversione e del sacro, nell'ottica di un racconto popolare e accessibile. Ha aperto la rassegna *Delirium Betlem*, di Salvi/Smartit, un ironico quanto delicato affresco dell'uomo contemporaneo continuamente in lotta tra sacro e profano. I 3 Re Marci, che vivono esistenze ai margini, sopravvivendo grazie a espedienti, si trovano catapultati in un disegno in cui possono finalmente



vantare un ruolo da protagonisti, testimoni di una nuova venuta di Cristo. La natura goffa e grottesca dei 3 è un segno poetico forte che fa sorridere e allo stesso tempo commuove. Seguiranno nella rassegna *Per obbedienza* di U.R.A. Teatro, *De Revolutionibus* di Carullo/Minasi, *Pe Devozione* del collettivo Femminile Plurale, *Caino Royale* della compagnia Habitat Teatrali, *Corrispondenze* di Occupazioni Insolite/Impulse e *Io, mia moglie e il miracolo* di Punta Corsare/369 gradi. Una bella occasione per parlare di Dio nei termini di un'umanità ancora e sempre alla ricerca.

**Elena D'Angelo**

Roma, Teatro India, fino al 17/4.